

Brutale ed immotivata aggressione poliziesca ieri a MESTRE contro oltre duemila studenti medi che intendevano concludere la loro manifestazione di protesta contro la repressione in piazza Ferretto. I giovani sono stati fatti segno a violente cariche.

Seguendo i « consigli » del provveditore agli Studi di Venezia i presidi dell'Istituto magistrale e degli istituti tecnici Foscari e Pacinotti hanno attuato la serrata per ostacolare la crescita del movimento di lotta degli studenti.

A TRIESTE per il terzo giorno consecutivo l'attività didattica del liceo Galilei è rimasta bloccata. Continua infatti l'occupazione « aperta » con l'adesione della stragrande maggioranza degli allievi.

Frattanto le autorità accademiche dell'università continuano ad evitare il confronto con gli studenti sulle rivendicazioni da essi elaborate, nella illusoria speranza che la lotta si affievolisca per la stanchezza dei protagonisti. Questa manovra ha ricevuto anche ieri una decisa risposta dagli studenti — che occupano il corpo centrale dell'università — riuniti in assemblea.

Un pesante intervento burocratico ed autoritario si è avuto in questi giorni a NOVARA da parte del ministero della PI che ha posto il veto ad un'interessante iniziativa assunta in alcuni istituti secondari della città.

Si era deciso, dopo un ampio e democratico dibattito a cui avevano partecipato studenti, insegnanti e genitori, di abolire gli esami di riparazione di settembre sostituendoli con dei corsi gratuiti di recupero per gli alunni che avessero palesato particolari difficoltà in qualche materia. Il progetto era stato elaborato all'Istituto magistrale ed era stato adottato poi da numerose scuole.

A SARNO, in provincia di Salerno, sette compagni della FGCI, insieme ad altri giovani del Movimento studentesco, sono stati denunciati per avere occupato, nel corso di una delle molte lotte della scuola che si sono sviluppate in questi tempi, il liceo classico.

A PALERMO la polizia ha fatto irruzione all'alba di ieri nell'Accademia di Belle arti che gli allievi occupavano da 25 giorni. Gli occupanti tuttavia avevano tempestivamente provveduto ad evacuare l'edificio.

Il grave episodio, che fa seguito all'iniziativa del Consiglio della Facoltà di lettere di sospendere ogni servizio (compreso il riscaldamento) nella sede occupata dagli studenti, ha suscitato indignate reazioni tra gli universitari palermitani che stanno ora concertando una risposta alle misure repressive.

Autorizzata dal Rettore

Provocazione fascista alla Cattolica

Tensione negli atenei milanesi per l'attivizzazione fascista; in particolare alla Cattolica il gruppo ALFA, formato da elementi della Giovane Italia, dal FUAN e di altre organizzazioni similari si è riunito nel pomeriggio di ieri nell'aula Magna; i presenti, tra cui ben pochi studenti della Cattolica, non superavano i cinquanta. La loro riunione si è risolta in una avvilente kermesse di truculente minacce.

Il Rettore ha motivato la concessione dell'aula ai teppisti dietro la pretestuosa argomentazione della propria imparzialità nei confronti delle diverse organizzazioni presenti nell'Ateneo; questo falso obiettivismo, che mette sullo stesso piano la provocazione fascista al dibattito politico, è stato duramente stigmatizzato in un comunicato emesso in serata dal Movimento studentesco.

Mobilizzazione alla Statale per respingere le aggressioni del solito gruppo di facinorosi che si aggira in continuità nei pressi dell'Ateneo, senza tuttavia osare avvicinarsi.

Tale situazione che si trascina da parecchi giorni è resa possibile dalla tolleranza della polizia che lascia scorrere indisturbate le squadre fasciste.

In un comunicato emesso dal Movimento della Statale

si dice tra l'altro: « Evidentemente il piano concordato tra polizia, autorità accademiche, governo e teppa fascista mira alla creazione di un grosso incidente alla Statale per dare modo alle forze reazionarie di intervenire in nome della lotta agli apposti estremismi ».